

Document Citation

Title	[Der ruf der Sibylla]
Author(s)	
Source	<i>Unità, L'</i>
Date	1985 Apr 23
Type	article
Language	Italian
Pagination	
No. of Pages	1
Subjects	
Film Subjects	Der ruf der Sibylla (The call of Sibylla), Klopfenstein, Clemens, 1984

★★ MARTEDÌ 23 APRILE 1985

SALSO
FILM & TV FESTIVAL
18/25 APRILE 1985
8ª EDIZIONE



Il simbolo della rassegna.
In basso, un'inquadratura di
«Il richiamo della Sibilla».
A sinistra, una scena
di «Il lungo inverno»



Cinema Dalla commedia al
«thrilling», dal videoclip
alla videoart, quest'anno
il Festival di Salsomaggiore
ha puntato prima di tutto
sulla qualità del programma

Dal nostro inviato

SALSOMAGGIORE — Film d'autore, video d'autore, telefilm ammessi solo se sono «doc», cioè firmati Nicholas Ray o Alfred Hitchcock, e stanno lì come reperti di un passato affascinante ma già remoto. Oppure se sono dedicati a personaggi come Charles Bukowski. Salso Film & TV Festival, ottava edizione: quest'anno all'appuntamento di stagione con il cinema e la televisione non si incontrano né famiglie americane, né poliziotti, né elicotteri spia. Il serial, dunque, è morto? No. Piuttosto, per scelta degli organizzatori Adriano Aprà, Marco Melani, Patrizia Pistagnesi e Donald Renvaud, il rigore, la curiosità sperimentale, hanno la meglio sulle novità di mercato.

Sul versante cinematografico il brivido arriva con Blood Simple («Sangue senza colpa»), opera prima del trentenne americano Joel Coen. Cioè, contrariamente ai pronostici, con un film definito dai connazionali, magari con un po' d'enfasi, «il Delitto e castigo del moderno B-movie». Siamo nel Texas, lei lascia il marito per il gestore greco di un bar, lui mette un killer sulle sue tracce, ma finisce, invece, per rimetterci la pelle. Una storia da niente, con atmosfere prese in prestito dal Cain di Il postino suona sempre due volte. Blood Simple, irrorato di sangue, come dice il titolo, insegna con pignoleria scientifica come si ammazza una persona e come la si seppellisce, non risparmia, con humor macabro, nessuna delle difficoltà del caso (vittime che resuscitano, morti

una sparatorie fra due stanze, attraverso un muro, da manuale.

Quest'ironia (un bel regalo da parte di alcuni registi nuovi) molto alleggerita la ritroviamo nell'opera dello svizzero che risiede in Italia Clemens Klopfenstein, già presentata al Festival di Berlino, Il richiamo della Sibilla. Una politica sospettata di essere sponsorizzata dallo Strega, perché il liquore vi compare come una pozione che, con i suoi effetti da magia nera, sconvolge la vita di due amanti. Finché non si trova l'antidoto, un certo amaro casalingo dotato di miracolose virtù benefiche: ed ecco il duello tra i due, sulla falsariga di quello fra Mago Merlino e la Maga Magò nella Spada nella Rocca. Klopfenstein, comunque, giura di non essersi venduta a nessuno dei due llauori...

c
u
s
c
t
r
l
v
l

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO